

Editoriale

Messaggio del Vescovo alle Famiglie
in questo tempo di emergenza

Famiglie laboratori di fede

«La catechesi familiare precede, accompagna e arricchisce ogni altra forma di catechesi»: così scriveva san Giovanni Paolo II nel 1979 consegnando a tutta la Chiesa l'Esortazione apostolica *Catechesi Tradendae* (n.68). Il nostro vescovo Domenico scrive alle famiglie della Diocesi ringraziandole perché di fatto, in questi mesi in cui piccoli e grandi sono rimasti a casa, i genitori si sono impegnati ad essere i primi educatori alla fede dei loro figli. Aiutati a distanza dalle varie comunità parrocchiali, le famiglie hanno mostrato grande impegno e gioia nello sperimentare che la propria casa è autentica "Chiesa domestica". Speriamo, appena sarà possibile, di incontrarci presto, di nuovo, di persona, per vivere la bella esperienza di sentirsi uniti come grande famiglia dei figli di Dio.

L'equipe diocesana dell'Ufficio Catechistico



Mons.
Domenico
Cornacchia
Vescovo

Carissime famiglie,
c'è una bella espressione nel Vangelo di Marco, il primo vangelo ad essere stato redatto dopo la risurrezione del Maestro: «Gesù entrò di nuovo a Cafarnao dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono intorno a lui tante persone» (Mc 2,1-2).

1. Gesù era in casa. Questa espressione mi riporta con la mente e con il cuore a questi giorni duri di pandemia, dove voi famiglie vi siete ritrovati in casa in un "gomito a gomito" non sempre facile. Col tempo che sembra ancora non trascorrere mai, avete fatto della vostra casa lo spazio della bella notizia del Vangelo. Proprio come a Cafarnao quel giorno, dove Gesù rimette in piedi un paralitico, forse un giovane.

Dall'inizio della quaresima non abbiamo più potuto vivere la nostra "normale" vita di Chiesa e i decreti legislativi, pur giusti, non ci hanno permesso di vivere la

dimensione comunitaria del nostro essere discepoli del Cristo (forse ce l'hanno fatta apprezzare di più?... Vedremo!) e anche per noi sacerdoti è stato veramente triste non poter celebrare con voi, soprattutto i giorni santi della Pasqua. Ma, come ho avuto modo di dire durante l'omelia del giovedì santo, l'emergenza ha modificato le nostre giornate in opportunità relazionali e noi tutti, dai più piccoli ai più grandi, abbiamo colto (e sotto certi aspetti dobbiamo continuare a farlo) la sfida lanciataci dal coronavirus con l'hashtag #iorestoacasa. Abbiamo trasformato, di fatto, le nostre famiglie in veri e propri laboratori di educazione alla fede, le nostre case in spazi di annuncio e le nostre relazioni in esercizi di vangelo segnati dalla solidarietà e dall'attenzione reciproca.

2. Grazie a voi, care famiglie, in particolare grazie a voi, genitori, che vi siete riscoperti i primi educatori alla fede, i migliori catechisti dei vostri figli. Avete avvertito

Continua a pag. 2



COMUNICAZIONE • 3

Festival della
Comunicazione:
seconda settimana

Ufficio Comunicazioni



PAGINONE • 4-5

Facce da preti/2
in questo
tempo difficile

a cura di V. Bufi



CHIESA LOCALE • 5

Il 14 maggio i credenti di
tutte le religioni uniti in
preghiera, digiuno
e opere di carità

L'invito del Papa



CHIESA LOCALE • 6

Decreto per la celebrazione
dei Funerali e di altri
sacramenti

Mons. D. Cornacchia



ATTUALITÀ • 7-8

Tutti i servizi psicologici
di sostegno a distanza:
numeri e orari

S.M. de Candia

REDAZIONE

Luce e Vita viene consegnato agli abbonati (ci scusiamo per i ritardi postali non dipendenti da noi). Nelle parrocchie sarà distribuito quando si comincerà a celebrare con la partecipazione del popolo. Invitiamo a sostenere il nostro impegno, mai interrotto (anzi moltiplicato) sottoscrivendo l'abbonamento



dalla prima pagina

di Mons. Domenico Cornacchia

LUCE E VITA

Settimanale di informazione nella Chiesa di

Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Ufficiale per gli atti di Curia

Vescovo

Mons. Domenico Cornacchia

Direttore responsabile

Luigi Sparapano

Segreteria di redazione

Alessandro M. Capurso,

Michelangelo Parisi

Amministrazione

Michele Labombarda

Redazione Francesca Balsano,

Pasquale Bavaro, don Vito Bufi,

Alessandro M. Capurso, Roberta

Carlucci, Giovanni Capurso,

Rosa Chieco, Gaetano de Bari,

Susanna M. de Candia,

Domenico de Stena, Elisabetta

Di Terlizzi, Elisabetta Gadaleta,

don Giuseppe Germinario,

Gianni A. Palumbo, Anna

Piscitelli, Elisa Tedeschi,

Fotografia Giuseppe Clemente

Progetto grafico, ricerca

iconografica e impaginazione

a cura della Redazione

Stampa La Nuova Mezzina Molfetta

Indirizzo mail

luceevita@diocesimolfetta.it

Sito internet diocesimolfetta.it

Canale youtube

youtube.com/comsocmolfetta

Registrazione: Tribunale di Trani

n. 230 del 29-10-1988

Quote abbonamento (2020)

€ 30,00 per il sett. cartaceo

€ 22,00 per il sett. digitale

€ 50,00 con Documentazione

Su ccp n. 14794705 - iban:

IT1510760104000000014794705

Luce e Vita tratta i dati come

previsto dal RE 679/2016 l'informa-

tiva completa è disponibile

all'indirizzo

www.diocesimolfetta.it/privacy

Il Responsabile del trattamento

dei dati raccolti all'atto della

sottoscrizione dell'abbona-

mento, liberamente conferiti,

è il Direttore responsabile a cui

ci si può rivolgere per i diritti

previsti dal RE 679/2016. Questi

sono raccolti in una banca dati

presso gli uffici di Piazza Giove-

ne 4 Molfetta. La sottoscrizione

dell'abbonamento dà diritto

a ricevere tutte le informazioni

dell'Editore Luce e Vita. L'ab-

bonato potrà rinunciare a tale

diritto rivolgendosi direttamente

a Luce e Vita Piazza Giove 4

Molfetta (Tel-fax 080 3355088)

oppure scrivendo a

luceevita@diocesimolfetta.it

I dati potranno essere trattati

da incaricati preposti agli

abbonamenti e all'amministra-

zione. Ai sensi degli articoli 13,

comma 2, lettere (b) e (d), 15,

18, 19 e 21 del Regolamento, si

informa l'interessato che: egli

ha il diritto di chiedere al Titolare

del trattamento l'accesso ai

dati personali, la rettifica o la

cancellazione degli stessi o la

limitazione del trattamento che

lo riguardano o di opporsi al loro

trattamento, nei casi previsti,

scrivendo a

luceevita@diocesimolfetta.it

IVA assolta dall'Editore

Settimanale iscritto a:

Federazione Italiana

Settimanali Cattolici

Servizio Informazione Religiosa

La sede redazionale,

in Piazza Giove 4, a Molfetta,

è aperta

lunedì: 16,00 - 20,00

giovedì: 10,00 - 12,00

venerdì: 16,30 - 19,30

la preoccupazione non tanto di organizzare la festa della prima comunione o della cresima, ma innanzitutto avete avvertito la responsabilità di far crescere il dono della fede che dà sapore alla vita e qualità a questa società impaurita dalla grave crisi economica e sociale che ci ha travolti.

Grazie, cari genitori, perché in questo tempo la speranza di una vita buona per i vostri figli si è nutrita di tanta pazienza. «La speranza - scrive Papa Benedetto XVI - si articola praticamente nella virtù della pazienza, che non vien meno nel bene neanche di fronte all'apparente insuccesso, ed in quella dell'umiltà, che accetta il mistero di Dio e si fida di Lui anche nell'oscurità» (*Deus caritas est* 39).

Vi anticipo che d'accordo con gli uffici pastorali della nostra diocesi, **posticiperemo le celebrazioni dei sacramenti a partire dal prossimo autunno**, rispettando le disposizioni della Conferenza Episcopale Italiana e i regolamenti governativi che ci verranno dati.

Di fatto, seppure con i limiti della convivenza, a volte forzata, forse anche grazie ad essi, abbiamo sperimentato e concretizzato il sogno di Papa Francesco che, proprio scrivendo agli sposi cristiani in *Amoris laetitia* afferma: «È fondamentale che i figli vedano in maniera concreta che per i loro genitori la preghiera è realmente importante. Per questo i momenti di preghiera in famiglia e le espressioni della pietà popolare possono avere maggior forza evangelizzatrice di tutte le catechesi e tutti i discorsi. [...] L'esercizio di trasmettere ai figli la fede, nel senso di facilitare la sua espressione e la sua crescita, permet-

te che la famiglia diventi evangelizzatrice, e che spontaneamente inizi a trasmetterla a tutti coloro che le si accostano, anche al di fuori dello stesso ambiente familiare» (AL 288-289).

3. Mi immagino il tavolo della cucina, luogo di scambio per eccellenza, dopo l'ennesima videolezione fatta dai docenti dei vostri figli, occupato non solo per preparare il pasto, ma anche utile per scaricare il video che il parroco o il catechista ha inviato sul gruppo di whatsapp e magari commentarlo insieme. E così vi siete trasformati in primi testimoni del sacramento nuziale per i vostri figli mettendo in pratica l'amore vicendevole. Quest'anno non abbiamo vissuto la lavanda dei piedi nella liturgia del giovedì santo, ma di fatto, voi l'avete insegnata a noi.

Così come ce l'hanno insegnata i tanti medici, infermieri e personale sanitario che in prima linea hanno accompagnato, rimettendoci anche la vita, la salute fragile di chi è stato colpito dal virus. Allora avete scoperto che quel tavolo, luogo di dialogo e comunione, non è poi così diverso dall'altare delle nostre chiese nelle quali, la domenica soprattutto, ci riuniamo insieme per celebrare Gesù risorto. Forse anche noi pastori dovremmo ripartire da questo: incoraggiare e sostenere la grazia del battesimo che fa di voi laici un popolo sacerdotale, così come anche voi potreste aiutare noi pastori a vivere il nostro ruolo meno da «padroni della vostra fede» e più «da collaboratori della vostra gioia» perché - ora possiamo dirlo con l'apostolo Paolo - «nella fede voi siete già saldi» (2Cor 1,24).

4. Infine, permettetemi, di dire

grazie a quei sacerdoti, catechisti ed educatori, animatori di gruppi, che non hanno fatto mancare la loro presenza attraverso l'utilizzo dei canali social. Certo, la vita della Chiesa non è online, e le messe celebrate in diretta streaming non devono mai diventare il nuovo modo di vivere la comunità. Ma tante persone delle parrocchie si sono comportate come il seminatore di cui parla Gesù in una parabola del Vangelo: hanno seminato il seme nella terra della vostra casa (cfr. Mc 4,26-27). La grazia di Dio ha sicuramente trasformato i vostri cuori, suscitando in voi il desiderio della preghiera vissuta in famiglia, rivolgendo anche un pensiero a quelle famiglie che, in questo momento, vivono il dramma della improvvisa povertà economica.

Il Signore risorto ci doni la gioia dell'annuncio del Vangelo e il desiderio di ricominciare la vita di sempre mettendo i nostri passi sulle tracce lasciate da Gesù lungo le strade del nostro mondo impaurito e stanco.

Papa Francesco, nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, fa un appello, invitando ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare il suo incontro personale con Cristo, a cercarlo ogni giorno senza sosta e, grazie all'amore di Dio, a trasformare questo incontro in amicizia felice per giungere, liberi dal proprio egoismo, ad essere pienamente umani" (cfr. EG 3,8).

Il mio augurio, carissime famiglie, è quello di ripartire «dall'amore di Dio che è stato riversato nei nostri cuori» (Rom 5,5) e che continua a dare significato pieno alla nostra vita.

Vi voglio bene!



4 MAGGIO Avvio fase 2 e avvio del festival. Tempo propizio

Le storie ci hanno segnato

Davvero le storie raccontate nell'incontro di apertura del 15° Festival della Comunicazione ci hanno segnato. Tutte. Valeva la pena lasciare altre attività non indispensabili per condividere oltre due ore di diretta streaming - unica formula con cui è stato possibile avviare il festival - a beneficio della nostra comunità diocesana. Già, della comunità diocesana tutta, preti e laici, ai quali il festival sta offrendo una serie di opportunità riflessive.

Un tema tradotto nelle vite che si fanno storie. Dall'ultima, quella della Dott.ssa Angela Trecca, resiliente geriatra che il venerdì santo ha contratto il Covid-19 facendo il suo ordinario lavoro ospedaliero e che adesso lotta contro il virus suo e di tanti altri che telefonicamente o in altri modi possibili sostiene in quella che - come ha giustamente evidenziato Mons. Domenico Pompili - non è una guerra, dove si sta di fronte nella battaglia, ma una tempesta che si affronta insieme, sulla stessa barca. La storia di Donato Lacedonia, pneumologo, e della sua comunità ospedaliera che, "grazie" al virus, vede mutare il modo di comunicare tra pazienti e sanitari, verso una relazione più umana, intrisa di lacrime e di grazie, di bigliettini e di post che esprimono non più sospetto o distacco.

Le storie accennate da don Cesare Pisani, nel diuturno affiancamento della Chiesa locale, attraverso la Caritas e con i fondi 8xmille, alle numerose famiglie impoverite che si aggiungono a quelle già povere.

Le storie di fra' Mimmo e fra' Carmelo, frati di origini pugliesi, chiamati a condividere le vite sospese di quanti - non chiamateli terremotati, ma Maria, Agnese, Giovanni... - volti colpiti dal terremoto ad Accumoli e Amatrice. E a offrire lenti adeguate a leggere e narrare queste storie, le parole di Mons. Cornacchia e di Mons. Domenico Pompili, ispirate al messaggio del Papa - declamato da Corrado La Grasta, con l'invito a cogliere questo tempo come un Kairos. Un tempo propizio in cui riconoscerci nell'appartenenza di fratelli, di comunità che sanno discernere meglio l'essenziale. Anche il saluto dei quattro Sindaci, oltre che apprezzare lo sforzo di non aver rinunciato al festival, ha testimoniato l'impegno di mettere al centro le persone, le storie reali, le esigenze vere.

Gratitudine alla Famiglia dei Paolini che ha consegnato questa opportunità, e alla Cappella Corradiana che con il Magnificat, e prima ancora con il Resurrexi, hanno posto le nostre parole nelle Sue parole: "Signore, mi hai messo alla prova e mi hai conosciuto. Tu hai conosciuto il mio riposo e la mia risurrezione".

Luigi Sparapano

Appuntamenti della settimana



Guarda i filmati

Martedì 12 maggio ore 19,30

Rassegna Cinematografica: aspettando Apulia Web Fest

Proiezione del cortometraggio Project M, durata 30 min, webserie pluripremiata a livello internazionale sul tema della negazione dei diritti fondamentali dell'uomo, in particolar modo quello relativo alla libertà di espressione. Proiezione del cortometraggio Hands, durata 5 min, premiato alla prima edizione di Apulia Web Fest dalla Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi come miglior lavoro filmico sul tema della Pace. Saluti di **Lucrezia Chiapparino**, assessore alla Cultura del Comune di Terlizzi In dialogo con **Michele Pinto**, direttore artistico Apulia Web Fest. **Francesco Tammacco**, attore, sceneggiatore



Giovedì 14 maggio ore 19,30

"Rivestirsi di storie" per custodire la propria vita

"Per non smarrirci abbiamo bisogno di respirare la verità delle storie buone: storie che edificano, non che distruggano; storie che aiutino a ritrovare le radici e la forza per andare avanti insieme". La scrittura autobiografica rappresenta un mezzo e un metodo insostituibile per la valorizzazione di se stessi.

Appuntamento per Docenti, Educatori e Genitori

Reading dal messaggio del Papa a cura di **Corrado La Grasta** (Teatro dei Cipis)

Saluti: **Monica Filograno**, Assessora alla Cultura del Comune di Ruvo di Puglia

don Pasquale Rubini, direttore Ufficio diocesano di Pastorale Scolastica

In dialogo con:

Rino Gigante, Pedagogista, Giudice Onorario al Tribunale dei Minori

don Pio Zuppa, parroco, docente di Teologia pastorale Facoltà Teologica Pugliese

Modera: **Anna Piscitelli**, Commissione Festival

Seguirà:

"Tessere storie"

L'esperienza di narrazione con i laboratori di Antiqua Mater,

a cura di **Valeria Fontana**, archeologa

Modera: **Maria Rosaria Nappi**, Commissione Festival



Venerdì 15 maggio ore 19,30 La fragilità come risorsa per l'evangelizzazione

Meeting dei catechisti ed educatori a conclusione dei laboratori sulla catechesi inclusiva «La catechesi è chiamata a scoprire e sperimentare forme coerenti perché ogni persona, con i suoi doni, i suoi limiti e le sue disabilità, anche gravi, possa incontrare nel suo cammino Gesù e abbandonarsi a Lui con fede. Nessun limite fisico e psichico potrà mai essere un impedimento a questo incontro».

Ore 19,30 Introduce **don Nicolò Tempesta**, direttore Ufficio Catechistico

In dialogo con:

Suor Veronica Donatello, Responsabile del Servizio Nazionale per la Pastorale delle persone con disabilità

Testimonianza di **Sergio Giannulo**, Direttore centro socio sanitario assistenziale Lega del Filo d'Oro Molfetta

Seguirà: **Il vaso di Pandora**

Laboratorio di libera espressione a cura della Piccola Compagnia teatrale del Centro Residenziale della Lega del Filo d'Oro di Molfetta, composta da utenti, volontari ed operatori dell'Associazione. Gli attori raccontano... Un piccolo viaggio nella mitologia greca, alla scoperta delle debolezze di tutti, per affrontare un'esistenza meravigliosa. Presentazione video della performance realizzata nel 2019



Sabato 16 maggio ore 17.00

Invitati a rinnovare il mondo - At home edition

Festa Missionaria dei ragazzi

Sabato 16 maggio ore 18.30

L'ultimo sguardo. Pietra d'inciampo

in ricordo dell'ultimo sguardo di **don Tonino Bello** rivolto alla riproduzione dell'affresco della Madonna delle Grazie in Ruvo di Puglia, prima della sua morte il 20 aprile 1993. Il 13 maggio, alle 18,30, presentazione dell'iniziativa sui canali social della parrocchia S. Giacomo di Ruvo di Puglia



REPORTAGE Dopo i ragazzi, i giovani e i lavoratori, il viaggio continua questa volta tra i sentimenti dei nostri preti forzati a vivere diversamente il proprio ministero. Poi sarà la volta dei docenti

Facce da preti/2 in questo tempo difficile



Vito Bufi
parroco
Cattedrale
redazione

“**N**e usciremo migliori”: è lo slogan che ha accompagnato in questi mesi gli altri due, “#iorestoacasa” e “andrà tutto bene”. Su come saranno le nostre relazioni nei prossimi mesi e su come sarà organizzata la vita sociale ed ecclesia-

le delle persone, ho chiesto ancora una volta il parere ai nostri sacerdoti amici, don Pasquale, don Silvio, don Giuseppe, don Gianni, don Roberto.

Preziose, come sempre, le parole di Papa Francesco che ci indica la strada giusta per riprendere il cammino evitando derive pericolose: «In questo tempo, nel quale si incomincia ad avere disposizioni per uscire dalla quarantena, preghiamo il Signore perché dia al suo popolo, a tutti noi, la grazia della prudenza e della obbedienza alle disposizioni, perché la pandemia non torni» (Messa del 28.04.2020).

Il 19 aprile scorso, celebrando la messa nella domenica della Divina Misericordia, Papa Francesco, durante l'omelia, ha affermato: «Mentre pensiamo ad una lenta e faticosa ripresa della pandemia... il rischio è che ci colpisca un virus ancora peggiore, quello dell'egoismo indifferente... Cogliamo questa prova come opportunità per preparare il domani di tutti, senza scartare nessuno». All'inizio della 'fase 2', caratterizzata da nuove norme di vita sociale ed ecclesiale, come vedi la tua vita personale e quella della Chiesa?



Pasquale Rubini
parroco
San Bernardino
Molfetta

Don Pasquale: In questo tempo occorre ricollocare l'essere umano con la sua specifica dignità nel contesto delle relazioni sociali, ecclesiali e ambientali che stiamo vivendo. Penso pertanto che insieme, pastori e popolo, saremo chiamati a percorrere alcune strade individuate in

quattro direttrici: essenzialità, prossimità, umiltà, fragilità.

Essenzialità significa rimotivare la nostra adesione a Cristo ponendo in lui ogni speranza, professando la fede battesimale con la coerenza della vita mettendo in pratica

il Vangelo, *sine glossa*.

Prossimità indica cinque vicinanze: la prima a Dio nella preghiera personale e comunitaria che diventa stile della vita quotidiana; la seconda alla Chiesa di cui ci sentiamo membri e figli; la terza alla società civile di cui condividiamo la responsabilità per la costruzione del bene comune; la quarta alla carne sofferente di Cristo viva nel povero, nel malato, nell'abbandonato, in chi vive situazioni difficili e in colui che è in ricerca della verità, la quinta al creato nel quale l'essere umano è immerso come con-creatura uscita dalle mani di Dio.

Umiltà è capacità di ritornare a pensare, ad ascoltare, a leggere, a studiare la Sacra Scrittura, la teologia e gli apporti delle scienze umane e sociali per intraprendere un cammino comunitario che non guardi al passato ma che miri a indicare, senza cadere nell'attivismo, modalità concrete e collaborative affinché «sia una Chiesa libera e aperta alle sfide del presente, mai in difensiva per timore di perdere qualcosa. [...] E, incontrando la gente lungo le sue strade, assuma il proposito di san Paolo: «Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno» (1 Cor 9,22)» (Papa Francesco, *Incontro con i rappresentanti del V Convegno Nazionale della Chiesa italiana*, Firenze, 10 novembre 2015).

Fragilità dice la preziosità delle persone, della Chiesa, della catechesi, della liturgia, della carità, della corresponsabilità, dei gruppi, delle associazioni, delle città e del creato, ma anche la loro delicatezza la quale spesso nasconde delle ferite che solo con rapporti, ambienti e intenzioni costruttive e mediante la presenza salvifica della grazia di Cristo possono essere trasformate in segni di resurrezione. Così com'è avvenuto nel nostro tempo!

Tali pensieri, frutto della condivisione della Parola di Dio tra un parroco e il suo popolo in questa Pasqua, al tempo della pandemia, possono essere delle linee per non cedere alla tentazione tutta ecclesiale di dire: si è sempre fatto così! E in tal modo si tenta di tarpare le ali allo Spirito Santo che vuole suscitare nella Chiesa una rinnovata Pentecoste

Don Silvio: In questi giorni difficili, dal punto di vista sanitario, economico e so-



Silvio Bruno
parroco
San Domenico
Molfetta

ziale, i costanti richiami di Papa Francesco, mi hanno portato a cercare una risposta nella lettera Enciclica di Benedetto XVI, *Caritas in Veritate*. Il Papa emerito, pone l'attenzione alle relazioni come base comune dell'essere umano chiedendo di valorizzare la

persona per garantire l'unità della famiglia umana che deve essere caratterizzata dall'amore e dalla giustizia, come garanzia per il bene comune. La solitudine, soprattutto vissuta nell'attuale contesto, potrebbe costituire la vera povertà che alimenta, così come ha ricordato Papa Francesco, “il virus ancora peggiore, quello dell'egoismo indifferente”. In questo “ospedale da campo, dove bisogna prendersi cura delle ferite della persona e riscaldare il cuore degli esseri umani” - altra immagine cara al Papa - dobbiamo tornare ad abitare le storie delle persone e non rimanere fuori con le nostre opinioni. Realizzare un discernimento che sa scrutare la volontà di Dio e quindi ciò che è realmente essenziale, attivando con maggiore attenzione l'ascolto delle ansie e delle speranze di ciascuno e di tutte le famiglie della comunità. Questa fase e la prossima, mi piace leggerla con l'episodio dei discepoli di Emmaus: dalla tristezza e dalla delusione dobbiamo passare a riconoscere Gesù che dona senso e significato alla vita personale, ecclesiale e sociale. Questa essenzialità, purificata da tanti “fronzoli”, e la collaborazione con gli enti pubblici e governativi, potrebbe essere la cura che rimargina giorno dopo giorno le ferite provocate dalla pandemia.



Giuseppe Germinario
Viceparroco
S.Lucia
Ruvo

Don Giuseppe: Le parole del nostro amato Papa Francesco sono preziose e particolarmente vere in questo momento. Il rischio di pensare solo a se stessi è alto, soprattutto per chi è stato toccato poco dalle difficoltà. Al contrario, la sfida della carità diventa

ora più che mai l'opportunità per la Chiesa di oggi. A mio avviso, è questo il momento per rifocalizzare la nostra vita sacerdotale e tutta la vita ecclesiale, anche del laicato, sui due fuochi davvero necessari: Il primo è la preghiera, riscoprendo l'importanza e

REGINA COELI A conclusione della preghiera mariana, domenica 3 maggio, il Papa ha dato l'annuncio

Il 14 maggio i credenti di tutte le religioni uniti in preghiera, digiuno e opere di carità

“Ancora una volta vorrei esprimere la mia vicinanza agli ammalati di Covid-19, a quanti si dedicano alla loro cura a tutti coloro che, in qualsiasi modo, stanno soffrendo per la pandemia. Desidero, nello stesso tempo, appoggiare e incoraggiare la collaborazione internazionale che si sta attivando con varie iniziative, per rispondere in modo adeguato ed efficace alla grave crisi che stiamo vivendo. È importante, infatti, mettere insieme le capacità scientifiche, in modo trasparente e disinteressato, per trovare vaccini e trattamenti e garantire l'accesso universale alle tecnologie essenziali che permettano ad ogni persona contagiata, in ogni parte del mondo, di ricevere le necessarie cure sanitarie”.

Lo ha detto il Papa dopo la recita del *Regina Coeli* dalla Biblioteca del Palazzo Apostolico Vaticano. “Abbiamo da poco iniziato Maggio, mese mariano per eccellenza, durante il quale i fedeli amano visitare i Santuari dedicati alla Madonna. Quest'anno, a causa della situazione sanitaria, ci rechiamo spiritualmente in questi luoghi di fede e di devozione, per deporre nel cuore della Vergine Santa le nostre preoccupazioni, le attese e i progetti per il futuro”, ha concluso Francesco: “E poiché la preghiera è un valore universale, ho accolto la proposta dell'Alto Comitato per la Fratellanza Umana affinché il prossimo 14 maggio i credenti di tutte le religioni si uniscano spiritualmente in una giornata di preghiera e digiuno e opere di carità, per implorare Dio di aiutare l'umanità a superare la pandemia di coronavirus.

Ricordatevi: **il 14 maggio, tutti i credenti insieme, credenti di diverse tradizioni, per pregare, digiunare e fare opere di carità”.**



il significato della Santa Messa, dopo il tempo del digiuno. Tutti dovremmo avere più fame dei Sacramenti, di confessarci e comunicarci, dell'Adorazione, della preghiera domestica ed ecclesiale. Perché in questi giorni più che mai, come dice proprio Papa Francesco, sperimentiamo che da soli non possiamo far nulla. Neppure l'aiuto materiale basta senza Dio che nutre di speranza il cuore. Il secondo fuoco è la carità fraterna, sapendo che tutti possiamo fare qualcosa, ciascuno secondo le proprie capacità ed esperienze. Forse è l'occasione per riscoprirci Chiesa. Solo così, adorando il Signore e aiutando il fratello, staremo di nuovo evangelizzando il mondo. Purtroppo ci sono i soliti malati di “lamentela”, come dice lo stesso Papa Francesco, coloro che sanno solo criticare e incolparsi. Non è atteggiamento da risorti questo, ma da sepolti, sepolti nel proprio egoismo, chiusi dalla pietra superba del proprio io. Lasciamoci affiancare dal Risorto nell'Eucaristia, per affiancare i fratelli dopo l'epidemia!



Gianni Fiorentino
parroco
Immacolata
Giovinazzo

Don Gianni: Mi rendo conto che quello che ci sta accadendo è stato un evento inaspettato, che ha colto tutti impreparati, eppure non posso non domandarmi ogni giorno se, come prete, ho fatto tutto quello che era nelle mie

possibilità per aiutare gli altri. Un aiuto, naturalmente, che non si limitasse a tenere aperte le chiese o a celebrare Messe in streaming o a svolgere diligentemente le liturgie pasquali.

Da questo punto di vista, la tragedia che stiamo vivendo mi ha aiutato a riflettere molto sulla mia vocazione-missione di prete e, di riflesso, su alcune scelte fatte a livello di presbiterio. Per questo motivo, nel tempo che si apre davanti a noi, mi aspetto che non ci sia una gestione miope della prassi pastorale, non più eccessivamente cultocentrica, non più troppo individualista, non più poco profetica, non più troppo distante dai veri drammi delle famiglie e dei poveri.

Quando Papa Francesco ci ammonisce di non rimanere vittime del virus dell'indifferenza egoistica, virus ancora più pericoloso della stessa pandemia, mi chiedo ancora oggi se il mio «restare a casa» non risponda più alle mie personali esigenze di comodità che alle norme prudenziali dei vari Decreti del Governo e della Chiesa.

Vorrei essere aiutato, come prete, attraverso l'esercizio di un discernimento comunitario, a fare di più, un «di più» non solo di parole, di video messaggi o di semplici slogan, ma di gesti concreti di solidarietà.

Don Roberto: La vita delle nostre comunità ecclesiali è ormai stravolta e, nono-



Roberto de Bartolo
parroco
Immacolata
Terlizzi

stante la fase 2 stia per iniziare, presumo che le dinamiche pastorali delle parrocchie non potranno essere progettate più come prima. Papa Francesco ha parlato di “virus dell'egoismo”: ritengo che sia un grave ostacolo che potrebbe bloccare la nostra vita futura.

Mi dispiacerebbe se questa situazione di emergenza fosse dimenticata da tutti.

Occorrerà fare memoria. Proprio perché siamo schiavi del virus e della mascherina e abbiamo perso la nostra libertà, dobbiamo riacquistare la bellezza di vivere senza essere schiavi di nessuno. Dio in questi giorni piange con noi perché non ci vede liberi e desidera che l'uomo sia libero. Lo ha reso libero di amare. La prossima sfida sarà gestire bene la nostra vita quotidiana. Nessuno ci deve rendere schiavi, ma il Signore, come dice San Paolo, *ci farà liberi e saremo liberi davvero.*

L'esercizio più costante da mantenere in noi per vivere nella libertà dei figli di Dio è ascoltare la voce del Signore, la sua Parola. Pertanto noi, sacerdoti e laici uniti insieme, dobbiamo ripartire mettendo al centro la Parola: questo è lo strumento utile per sostenerci e superare le sfide economiche e sociali che saremo chiamati a vivere in futuro. *Niente sarà più come prima, ma questo dipende da noi.*

DECRETO lunedì 4 maggio il Vescovo ha emanato il documento che regola alcune celebrazioni

Disposizioni diocesane per le esequie ed altre celebrazioni dei sacramenti



Mons.
Domenico
Cornacchia
Vescovo

Cari presbiteri, diaconi, consacrati e fedeli tutti, abbiamo sperato che l'emergenza sanitaria, cominciata all'inizio della Quaresima, si risolvesse quanto prima o si affievolisse, così da consentire un ritorno alle consuete occupazioni che caratterizzano le nostre giornate, al cammino di fede comunitario e alla vita pastorale che si svolge nelle nostre parrocchie. Siamo, invece, dentro una pandemia che solo da pochi giorni ha cominciato a regredire significativamente. Dobbiamo pazientare ancora e attendere che dal confronto tra il Governo e la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana vengano stabilite, di volta in volta, le condizioni con le quali riprendere, gradualmente e nel rispetto delle misure di sicurezza, le celebrazioni con il popolo e le attività pastorali. Nello specifico, le celebrazioni dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana, che abitualmente si tengono nel Tempo Pasquale, fino al mese di giugno, al momento sono sospese. D'altra parte, qualora venisse concessa a breve la facoltà di recarsi in Chiesa per partecipare alle celebrazioni, i tempi di ripresa della catechesi sarebbero inadeguati e insufficienti e le stesse famiglie potrebbero non essere pronte per la situazione di disagio economico e sociale in cui versano.

Misure più precise riguardano, invece, le celebrazioni dei Funerali e dei Matrimoni religiosi. Pertanto, alla luce delle suddette considerazioni e degli accordi sinora raggiunti tra il Ministero dell'Interno e la Conferenza Episcopale Italiana,

DISPONGO CHE TUTTE LE PARROCCHIE DELLA DIOCESI SI ATTENGANO ALLE SEGUENTI INDICAZIONI

1 PER LA CELEBRAZIONE DELLE ESEQUIE

Al fine di consentire la preghiera della comunità credente che affida i propri defunti al Signore crocifisso e risorto e assicurare il conforto cristiano alle famiglie colpite dal lutto, in ottemperanza alle condizioni stabilite dal Ministero dell'Interno e dalla Nota complementare della Conferenza Episcopale Italiana, entrambi del 30 aprile u.s., nonché dall'Aggiornamento del 2 maggio u.s., **le esequie vengano celebrate con la Santa Messa nei giorni feriali nelle parrocchie e nei giorni festivi e domenicali nelle rettorie di competenza, a partire da giovedì 7 maggio p.v.**, osservando le seguenti misure, fino a nuove disposizioni:

1. l'Agenzia funebre contatterà tempestivamente il parroco di competenza per fissare l'orario delle Esequie e comunicherà obbligatoriamente alla famiglia del defunto che potranno partecipare alla celebrazione di suffragio non oltre 15 persone;
2. la sosta del feretro in Chiesa sia consentita per il tempo necessario allo svolgimento della celebrazione;

3. dopo l'ingresso del feretro in Chiesa, i congiunti del defunto, indossate le mascherine, entreranno uno alla volta e andranno ad occupare i posti debitamente contrassegnati per garantire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro. Va da sé che chi ha una temperatura corporea superiore ai 37,5°C o presenta altri sintomi influenzali o ha avuto contatti con persone positive a SARS-COV-2, nei giorni precedenti, deve rimanere a casa;

4. in continuità con le disposizioni emanate il 5 marzo u.s., le acquasantiere restino vuote, il gesto dello scambio di pace sia omissivo, le condoglianze siano evitate;

5. la preparazione dei vasi sacri e delle particole per la comunione dei fedeli, raccolte in una pisside distinta rispetto alla patena che contiene l'ostia del celebrante, sia fatta con i guanti monouso;

6. la particola grande, tenuta in mano dal celebrante, sarà interamente da lui consumata;

7. nel momento della distribuzione della Santa Comunione sia il celebrante a recarsi ai posti, dove i fedeli sono disposti nel rispetto della distanza sanitaria. Il sacerdote indossi la mascherina, avendo cura di coprirsi adeguatamente naso e bocca, e mantenga a sua volta un'adeguata distanza di sicurezza. La distribuzione dell'Eucarestia avvenga dopo che il celebrante abbia curato l'igiene delle proprie mani; lo stesso abbia cura di offrire l'ostia porgendola sulle mani dei fedeli, senza venire a contatto fisico con esse;

8. la celebrazione potrà svolgersi anche al mattino, in un tempo contenuto. Si eviti, pertanto, qualsiasi altro intervento al momento dell'ultima raccomandazione e del commiato;

9. per quanto concerne la sanificazione, la Chiesa sia igienizzata regolarmente, mediante la pulizia delle superfici e degli arredi con idonei detergenti ad azione antisettica. Al termine di ogni celebrazione si dovrà favorire il ricambio dell'aria;

10. prima della tumulazione, il Rettore della Chiesa del Cimitero si rechi presso il luogo dove è disposto il feretro per pronunciare la preghiera e fare l'aspersione.

2. PER LA BENEDIZIONE DEI MATRIMONI

Al momento, la nota del Ministero degli Interni del 27 marzo u.s., chiarisce che la celebrazione dei Matrimoni non è di per sé vietata, purché non provochi assembramenti.

Nel caso di rinvio del Matrimonio, si permetta ai nubendi di scegliere una nuova data per la celebrazione del Rito, fatta eccezione per le domeniche e le solennità di precetto (per esempio il 15 agosto), secondo la disposizione della Conferenza Episcopale Pugliese che ne fa divieto. Circa la documentazione si faccia riferimento alla nota della Cancelleria Vescovile del 31 marzo 2020.

3. PER I BATTESIMI

Le celebrazioni dei Battesimi vengano opportunamente rinviate almeno al periodo estivo, eccetto situazioni di gravi necessità o di altre ragionevoli cause, da valutarsi nei singoli casi. Al fine di rispettare la misura del distanziamento fisico, venga celebrato non più di un Battesimo, anche nei primi vespri della domenica, fuori dalla S. Messa, alla quale i genitori e i padrini sono comunque invitati a partecipare. Nelle circostanze in cui l'amministrazione del Battesimo non può essere differita in data successiva alla cessazione dell'emergenza sanitaria (per esempio, nel caso di bambini con malattie che li espongono a pericolo per la loro vita), questa avvenga secondo le indicazioni suggerite dalla Conferenza Episcopale Italiana, il 17 marzo 2020:

- Il ministro mantenga una opportuna distanza dal battezzando e dai genitori e padrini;
- per le unzioni con l'olio dei catecumeni ed il sacro crisma, il ministro indossi guanti monouso in vinile o nitrile;
- si omettano il segno della croce sulla fronte del bambino nei riti di accoglienza e il rito dell'effatà in quelli esplicativi;
- in casi di particolare urgenza o emergenza, si consideri la possibilità del rito abbreviato (cfr. Rito per il battesimo dei bambini, ed. it. 1979, Cap. III).

4. PER LA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DI INIZIAZIONE CRISTIANA

a) **Le celebrazioni delle Messe di prima Comunione** dei fanciulli siano rinviate al primo tempo del prossimo anno pastorale, nelle domeniche tra i mesi di settembre – dicembre. Con la scuola avviata e con l'inizio delle attività pastorali sarà più semplice riprendere anche con i ragazzi il graduale cammino di preparazione all'interno di un percorso educativo e di un coinvolgimento di fede personale e comunitario.

b) **Le celebrazioni della Cresima dei ragazzi che quest'anno terminano la terza media** siano rinviate, per le stesse ragioni, alle domeniche tra i mesi di settembre – novembre. Solo per quest'anno, dal mese di settembre, il Vescovo amministrerà la Cresima nelle date già fissate dal calendario diocesano. Lì dove la Cresima non è stata celebrata a motivo dell'emergenza sanitaria, i parroci potranno amministrarla nella propria parrocchia, avvalendosi della speciale facoltà che sarà concessa dall'Ordinario. In assenza di condizioni idonee e di sicurezza, sia le Prime Comunioni che le Cresime saranno rinviate nella primavera del 2021.

Mentre vi rinnovo la mia gratitudine per la dedizione che testimoniate in questo tempo difficile e incerto, profitto della circostanza per assicurarvi il mio costante ricordo nella preghiera.

+ **Domenico Cornacchia**, Vescovo
Molfetta, 4 maggio 2020

REPORTAGE Viaggio tra i servizi a distanza che i diversi sportelli psicologici, Servizi sociali, Caritas, Associazioni di volontariato, CAF, Antiviolenza contro le donne... garantiscono tramite telefono o mail

Per accorciare la distanza



Susanna M.
de Candia
Redattrice
Luce e Vita

Con l'improvvisa sospensione di molte delle ordinarie attività a supporto delle fragilità più varie, si è reso necessario attivare servizi a distanza per restare accanto a quanti ne hanno necessità.

Su **Molfetta**, l'amministrazione Comunale, in collaborazione con la *Misericordia* e l' *A.V.S.* (associazioni di pubblica assistenza) ha attivato dal 23 marzo il servizio telefonico "*Parlami, ti ascolto*" per garantire ascolto e supporto psicologico per l'emergenza Coronavirus, con la disponibilità di 3 psicologhe: la dott.ssa Valeria Rosaria Minervini e dott.ssa Lidia Spada (*Misericordia*) e la dott.ssa Mariagrazia Petruzzella (*A.V.S.*). Nelle prime settimane c'è stata un po' di confusione. Le chiamate erano soprattutto di anziani che richiedevano informazioni per spesa a domicilio o servizi simili, anche da fuori città per situazioni piuttosto delicate, ma queste sono state rimandate ai Comuni di competenza. Poi sono arrivate telefonate più mirate. Circa 40 nel primo mese. Il servizio è attivo sei ore al giorno, dal lunedì al venerdì. Al momento ne usufruiscono soprattutto persone fra i 55 e i 65 anni, di estrazione eterogenea, da casalinghe a insegnanti stressati dalla didattica a distanza. I motivi principali sono ansia, attacchi di panico, stress da lavoro, depressione (prime manifestazioni o ritorni), ma anche tossicodipendenza e alcolismo. Tra gli utenti, anche alcuni giovani sui 30 anni e persino una 19enne preoccupata per la maturità. Molti lamentano nostalgia dell'abitudine, soprattutto le badanti.

La dott.ssa Petruzzella è rimasta particolarmente colpita dalle chiamate di ex pazienti oncologici, che avvertono con una preoccupazione amplificata ogni nuovo dolore o sintomo; per loro, alla paura del contagio si affianca il timore di non poter fare i controlli necessari per tempo.

A **Giovinazzo** è attivo un servizio di supporto psicologico da parte della Cooperativa *Anthropos*. Inoltre, proseguono le attività dello Sportello di ascolto Psicopedagogico Clinico e di Mediazione Familiare, con la dott.ssa Corsina Depalo, servizio partito a ottobre e attivo anche adesso, attraverso chiamate o appuntamenti tramite piattaforme on line, a beneficio soprattutto di genitori, ma anche insegnanti e dirigenti per le problematiche connesse alla didattica a distanza. I genitori dichiarano stati d'ansia nei bambini, perché non escono o lo fanno in maniera molto ridotta, avvertono la mancanza dei compagni

di classe e degli stessi docenti quali punti di riferimento, alcuni hanno anche incubi notturni; tutto si amplifica per i ragazzi che già nella vita ordinaria hanno fragilità. I genitori sono sotto stress per le difficoltà a supportare i figli nella didattica on line, si sentono impreparati; si aggiungono talvolta convivenze non serene e agitazione per la perdita di lavoro. La più giovane utente è stata una ragazza di terza media, impaurita per gli esami. Usfruiscono di questo servizio soprattutto donne, tra cui giovani mamme.

Il dott. Domenico Amorese, che lavora per il CAF (Centro Ascolto Famiglie) di **Ruvo, Terlizzi e Corato**, per la mediazione familiare e il sostegno alla genitorialità, da un mese ha implementato le ore a disposizione per le utenze telefoniche, al di là delle famiglie assistite. Lo contattano persone tra i 25 e i 50 anni, per ragioni legate soprattutto a stati ansiosi, tratti ipocondriaci, questioni relazionali. «Colpisce in questo momento come siano messe a dura prova. Si è privati di alcune relazioni e si sperimentano altre, quelle più interne e familiari mai vissute così», questo destabilizza soprattutto chi era abituato ad una vita sociale intensa e adesso si ritrova a prendersi cura di figli e marito o moglie. Per il momento comunque continua ad essere essenziale un benessere fisico, economico e alimentare, piuttosto che quello psicologico. Più avanti emergerà una maggiore sofferenza.

Anche la **Caritas diocesana** ha attivato dal 23 aprile "*Io ti ascolto*", servizio di supporto psicologico e sostegno telefonico. L'auspicio è quello che chi necessita di aiuto, lo chieda; d'altronde è più facile superare il senso di vergogna o l'imbarazzo telefonicamente, ritiene la dott.ssa Anna Boccaccio. Si percepisce infatti in questo momento un rischio di disadattamento, soprattutto per i minori che passano molto tempo connessi ad una realtà virtuale, si manifestano paure e diffidenze interpersonali anche fra adulti, come se l'altro fosse solo qualcuno da cui prendere le distanze. È possibile che nei prossimi mesi ci sia un aumento delle richieste di supporto psicologico, per questo sarebbe bene cominciare a non trascurare anche i segnali di bisogno.

In questo periodo di emergenza, su tutto il territorio nazionale, si sono ridotte le richieste di aiuto o le denunce da parte delle donne vittime di violenza. Su **Molfetta**, il centro antiviolenza "*Annamaria Bufi*", gestito dall'Ass. Pandora ha registrato un calo di accessi o segnalazioni fino a prima di Pasqua, anche se

il centro è rimasto aperto, con una riduzione del personale e le dovute precauzioni. Fino a quel momento ci sono state poche nuove prese in carico, alcune in maniera diretta e altre tramite web; si è insistito sulla sensibilizzazione e prevenzione attraverso le pagine social, i corsi di formazione per le operatrici, le collaborazioni con tv e radio locali. Attraverso una piattaforma virtuale, sono proseguiti comunque gli incontri dei gruppi di auto mutuo aiuto. Nelle ultime settimane, invece, l'"inquietante silenzio" (così definito dall'Avv. Valeria Scardigno, Presidente dell'Ass. Pandora) è stato interrotto dalle segnalazioni spon-

tanee delle donne, fino ai tre casi più gravi che hanno visto la sinergia fra Carabinieri di Molfetta, Centro Antiviolenza Pandora e Servizi Sociali si è riusciti ad intervenire in modo rapido ed evitare il peggio. Le operatrici restano al fianco delle donne che chiedono aiuto anche mediante colloqui che si svolgono con videochiamate, messaggi, Whatsapp e incoraggiano a contattare il numero antiviolenza e stalking1522. Nel frattempo, si insiste sulla sensibilizzazione prevenzione attraverso le pagine social, i corsi di formazione per le operatrici, le possibili collaborazioni con tv e radio locali.

Su **Terlizzi e Ruvo** il centro antiviolenza "*Riscoprirsi*" ha riscontrato una situazione simile, legata ad una riduzione della libertà delle donne, che convivono con uomini maltrattanti o che non riescono a continuare un contatto col centro, in quanto prese dalle attenzioni verso i figli. Su Terlizzi ci sono stati pochi contatti per consulenze legali, dal 1 marzo, ma non per supporto psicologico. A Ruvo nessuna nuova utenza, ma si continua a fare supporto anche di persona. Oltre ai contatti telefonici, ci sono videochiamate per chi aveva già iniziato un percorso.

Durante questo prolungato periodo di quarantena, si è pensato di non lasciare sole donne in gravidanza e neo mamme. È partito così il progetto "*Io sono online – tu resta a casa*", con il contributo di 25 ostetriche volontarie iscritte all'Ordine, operanti tra le province di Bari e Bat, negli ospedali e come libere professioniste. In questa maniera le donne gravide o in allattamento riducono gli ingressi in ospedale e si sentono accompagnate. La dott.ssa Franca Maria Ventola lavora come libera professionista e ha aderito al progetto, avviato già pochi giorni dopo il DPCM del 9 marzo. All'inizio le utenti necessitavano so-

V DOMENICA DI PASQUA

Prima Lettura: At 6,1-7

Scelsero sette uomini pieni di Spirito Santo

Seconda Lettura: 1Pt 2,4-9

Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale

Vangelo: Gv 14,1-12

Io sono la via, la verità e la vita



sr. Anna Colucci
Oblate
don A. Griftani

Fase 2: è il momento in cui si manifesta quanto abbiamo appreso fin'ora dall'evento della pandemia. Non stupisce la confusione o il disordine o il disorientamento.

La "soluzione", il criterio, la forza motrice è nell'Etica di vita.

"Stringendovi a Gesù, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio" (I Lettura), anche voi siate pietre vive di quell'edificio etico che ponete a fondamento della vita del Paese, della comunità cristiana, degli eventi che attraversano l'umanità! Perché anche in questa pandemia, come in tutti gli eventi della storia o nei vissuti concreti di ciascuno di noi, il Verbo incarnato è l'unica "Via, Verità e Vita" (Vangelo).

Cristo è l'Etica: i Decreti, le Ordinanze dello Stato e della Chiesa, hanno funzione organizzativa, e vanno osservati, pur nei loro limiti, per contribuire ad un ordine sociale, per non cadere nell'anarchia e nel disordine. Ma un'Etica superiore ci deve guidare. Così, se abbiamo capito chi è coronavirus, sappiamo come comportarci personalmente. La Chiesa sa che il Corpo del Signore non si può dare in condizioni di assembramento. Lo Stato sa quali sono i criteri superiori che devono rimettere in movimento il mondo del lavoro, dell'economia, della società, continuando a salvaguardare la salute e la vita di ogni cittadino.

"Un atto di autentica sapienza è quello del ripartire da Cristo. È quanto decide chi è giunto alla convinzione che al di fuori di Cristo, origine e compimento del divino nell'umano, non c'è altro. "Dove andremo noi, Signore, lontano da Te? Tu solo hai le parole della vita"! L'uomo che non si lascia trovare da Cristo, principio, fonte, spiegazione, causa di tutto, scivola nella teoria che lo porta a misconoscere la presenza e l'importanza di un supremo equilibrio, di una norma essenziale e sovrana, di una forza che impedisca il frazionamento e la dispersione. Occorre ripartire da Cristo, unica Sapienza, unico Ordine, unica Salvezza, sorgente primaria di Amore". (Don Nicola Giordano)

da pagina 7

di Susanna M. de Candia

Numeri verdi e contatti nelle città

SERVIZIO	TERRITORIO DI PERTINENZA	CONTATTI	GIORNI E ORARI
Supporto psicologico	Molfetta "Parlami, ti ascolto!"	dott.ssa Valeria Rosaria Minervini dott.ssa Lidia Spada dott.ssa Mariagrazia Petruzzella 3294903866	da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 dalle 16 alle 19
Supporto psicologico	Giovinazzo	Coop. Anthropos 3382966505	dalle 14:30 alle 18:30
Supporto psicologico	Terlizzi/Ruvo	Dott. Domenico Amorese 3455690878	lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30; martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 9.30 alle 12.30
Supporto psicologico	Caritas diocesana "Io ti ascolto!"	3791032249	Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12; martedì e giovedì dalle 17 alle 19
Sportello di ascolto Psicopedagogico Clinico e di Mediazione Familiare	Giovinazzo	Dott.ssa Corsina Depalo 3454323094	martedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.00
Centro antiviolenza	Molfetta Centro Antiviolenza "Annamaria Bufi" (Ass. Pandora)	3936813772 080-5675384	sempre
Centro antiviolenza	Terlizzi/Ruvo Centro Antiviolenza "Riscoprirsi"	0883 - 764901 3803450670	
Consulenza a distanza per donne in attesa e neo mamme	PROVINCE BARI-BAT "Io sono on line, tu resta a casa"	Dott.ssa Franca Maria Ventola - 3472258648 dott.ssa Viviana Vendola - 3405688498	Tutti i giorni (9-13; 16-19) Tutti i giorni (17-19)
Necessità varie	Ruvo "Vivi Ruvo Solidale"	Numero verde 800 93 66 98	Tutti i giorni (10-12; 16-18)

prattutto di informazioni generiche ma chiare, riguardo a visite e provvedimenti degli ospedali. Le donne che l'hanno maggiormente contattata erano all'inizio della gravidanza delle donne che l'hanno contattata era rivolta al post-partum, nel momento dell'allattamento. La dott.ssa Vendola, invece, che presta servizio presso il Consultorio diocesano familiare e con un'esperienza ospedaliera decennale, ha riscontrato benefici in questo servizio telefonico (anche tramite video chiamate, qualora necessario) e ha raccontato in particolare di una donna gravida che ha travagliato in casa, per poi recarsi in clinica per il parto. In questa situazione di emergenza, alcune donne in attesa stanno anche considerando di partorire in casa, perché il momento del parto richiede accom-

pagnamento e presenza di familiari, mariti in primis. Prosegue inoltre su piattaforme on line il percorso di accompagnamento alla nascita.

Su **Ruvo** sta partendo un numero verde, gestito dalle realtà associative presenti sul territorio coordinate dall'associazione Granello di Senape. Si tratterà di gestire richieste di aiuto personale, attraverso ambiti di competenza definiti dalle singole associazioni, in modo da offrire un supporto completo e integrale, che tiene conto di esigenze disparate. Questo servizio va a supportare e integrare le attività del Segretariato Sociale del Comune, che continueranno ad essere svolte. Attraverso l'attivazione del numero verde sarà possibile mappare i bisogni per orientare l'erogazione degli aiuti economici.